

DOMANI GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA REPRESSIONE

Alle pagine 2 e 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LO SCANDALO DE FEO

Isolato alla TV il super-censore

Stato d'agitazione proclamato dai redattori del telegiornale che aderiscono allo sciopero contro la repressione — Anche il direttivo dell'Ente approva la trasmissione incriminata — Passo del PCI — Intervento della CGIL e FIM-CISL — Solidarietà degli operai della Fatme

La sentinella

E' OPPORTUNO che accadano gli scandali: la vecchia massima si applica perfettamente anche all'ultimo caso. De Feo. Lo scandalo infatti serve a mettere allo scoperto le posizioni e le responsabilità di ciascuno e questo se e soprattutto sempre lo è tanto più per un ente come la Rai Tv che ha sempre avuto una « vita segreta » e si è sempre presentato all'esterno come una grande « Anonima ».

In questo caso il merito dello scandalo però non è di averci fatto « scoprire », la figura inaspettata del presidente della Rai Tv e il ruolo che pretende di attribuirsi. Non è la prima volta infatti che quest'uomo manifesta la sua vocazione « napoletana » e da « marine » di complemento, che lo spinge sempre a far paladino delle cause più reazionarie, non è la prima volta che serve lettere irrispettose e la prima volta che interviene per censurare minacciosamente i redattori. Non è la prima volta che si adopera anche l'arma del « realismo » per una permanenza alla vice presidenza della Rai Tv sono stati « anzi, punteggiati da episodi del genere di quello che ci troviamo dinanzi si potrebbe dire che De Feo faccia di questi gesti la sua ragione di vita (oppure meglio che attraverso questi gesti egli cerchi di giustificare la sua poltrona). E proprio su questa via che egli è riuscito a suscitare una larghissima avversione e ad attirarsi le più dure condanne da parte di coloro che lavorano alla Rai Tv (e le prese di posizione dei piogiamisti di gran parte dei giornalisti di autori dei sindacati anche in quest'ultima occasione regolarmente lo confermano), da parte del mondo della cultura e dei lavoratori (non è un caso che il suo nome fosse oggetto di sdegno nelle recenti manifestazioni dinanzi alle sedi dell'Ente) da parte della base del Psi quando ancora il vice presidente della Rai Tv pretendeva di essere iscritto a quel partito.

Non è questo dunque il caso mai che da chiedersi qual è il misterioso potere che « ottiene » interessi siano riusciti sino ad oggi — nonostante gli episodi che abbiamo ricordato e l'avversione cui ci siamo riferiti — a mantenere De Feo in sella.

E' CLO dunque la prima cosa che il lettore scanda potremmo scoprire chi sono i « veri » mandanti di De Feo e quali armi hanno? Questo interrogativo è in stretto rapporto con la seconda questione che è attuale: lo scandalo sta portando allo scoperto la questione dei reali orientamenti e delle concrete intenzioni degli uomini che lo fanno. In primo luogo del presidente Sandulli che di De Feo è stato avvicinato e pubblicamente anche se implicitamente messo in questione. De Feo infatti ha in primo luogo avuto a se (citando una clausola dello statuto fino ad ora a tutti sconosciuta) che il suo scosto al momento dell'insediamento del

la nuova presidenza, siano stati « esplicitamente legati alla figura di Sandulli » che sulla scia del ricordo di una famosa sentenza della Corte Costituzionale da lui allora presieduta come si spiega questo volgare tentativo di esautoramento? E c'è il più Affermando di essere stato messo nell'« impossibilità di essere garantito » della « obiettività » (come lui la intende) della Rai Tv De Feo ha insinuato che qualcuno gli « lega le mani ». Su chi se non sul presidente in primo luogo questa insinuazione? Non è un caso che ieri il Messaggero abbia scritto che « negli ultimi tempi la direzione della Rai Tv è venuta meno ai suoi precisi compiti ». Gli « ultimi tempi » sono esattamente quelli della nuova presidenza che ne pensa dunque il prof. Sandulli? E che ne pensano il direttore generale Bernabei e l'amministratore delegato Paolucci? Sono tutti disposti ad ammettere che fanno parte di una « congiura » anti De Feo? Ecco altri interrogativi che non possono rimanere senza risposta come non è tollerabile che il Popolo organo della DC sia l'unico giornale d'Italia a credere di poter mantenere il silenzio sulla questione Dinanzi allo scandalo, ripetiamo, chi non prende apertamente posizione si fa complice.

IN realtà, del resto quello che è sul tappeto è una questione che va al di là dello scandalo. De Feo ha clamorosamente rivelato il sistema vigente alla Rai Tv e in crisi e si rivolta contro se stesso e infatti la « teoria dell'obiettività » e il meccanismo censorio e autoritario costruito per anni e anni che ha dato ancora una volta a De Feo la possibilità di agire come ha agito e di dire le cose che ha detto. Ed è contro questo meccanismo — messo recentemente in questione anche in seno al comitato direttivo — che si leva in sostanza oggi la condanna dei giornalisti e dei lavoratori della Rai Tv e di quanti hanno espresso la loro indignazione sul caso De Feo.

Quel meccanismo si colloca nell'area delle armi repressive che i gruppi reazionari della classe dominante in Italia mantengono in efficienza e adoperano per difendere il loro potere e i loro particolari interessi. Siamo dinanzi a un banco di prova anche alla Rai Tv. Da una parte si sono schierate forze che pure nella diversità delle opinioni tendono ad un rinnovamento profondo dell'Ente di Stato che lo porti ad adeguarsi alla realtà del paese alle sue esigenze di democrazia vera non « vigilata », né censurata dall'altra si schiera su quelli che come De Feo pretendono che nulla di quanto è di peggiore nella Rai cambi e puntano per garantirsi contro ogni possibile rinnovamento sul meccanismo repressivo e censorio di cui si fanno interpreti « garantiti ».

La scelta è chiara ben oltre la questione Rai Tv.

Alessandro Curzi

Ore sempre più tese alla Rai Tv. Forse decisive per l'immediato futuro dell'azienda. Cresce infatti il plebiscito anti De Feo e si delinea anche sempre più chiaramente l'estensione del fronte reazionario che ha preso a pretesto la trasmissione di TV 7 per tentare di scatenare una ondata repressiva all'interno dell'azienda.

Questo fronte tuttavia ha subito una prima grossa sconfitta: per il momento il Comitato Direttivo della Rai Tv che al termine di una lunga e faticosa giornata di lavoro ha espresso parere favorevole sulla trasmissione di cui è stata attaccata da De Feo e dai fascisti il Comitato Direttivo più precisamente ha preso in esame i criteri che regoleranno la trasmissione di « un codice di riforma » (ma anche la trasmissione « Dentro l'occhio » anch'essa sgridata da De Feo e su questo ha votato). De Feo si è trovato isolato e in stato d'isolamento e non alle due trasmissioni. Qui lo clamoroso risultato della pressione unanime venuta da tutti gli ambienti della stessa Rai Tv e da tutto il paese (come diremo in seguito) era stato comunque preceduto da una discussione generale sui criteri di « obiettività » e « imparzialità » che dovrebbero guidare tutte le trasmissioni radio televisive. Fra l'altro si è qui stabilito che il unico responsabile delle trasmissioni televisive è la Direzione Generale e che la Presidenza può seguirvi solo a titolo di « formativa ». Un alta sconfitta per De Feo dunque. Anche se la genericità dell'impostazione generale ha provocato su questo tema il voto contrario del repubblicano Boggi e l'astensione del socialista Fichera.

Re: ta da chiedersi a questo punto se De Feo vorrà tirare almeno in qualche cosa i risultati del Comitato Direttivo presentando le sue dimissioni che del resto sono sempre al centro di una serie ripartita di opposizioni al vice presidente « provenienti dall'interno » (così della Rai dove per oggi è annunciata nella sede centrale di viale Mazzini un'assemblea contro la repressione).

Alla implicata richiesta di dimissioni anziché di « proclami » si è dunque in fatti quella dei redattori del Telegiornale che nel corso del la sembra s'indovina non torna hanno votato un documento nel quale si « respinge fermamente » l'« inammissibile intervento del vice presidente che ha cindato e « è stato l'attacco vigliacco e inopportuno del Tempo » (tenendo che « molti di noi sono nati in un paese alla libertà e all'onomia della professione giornalistica »).

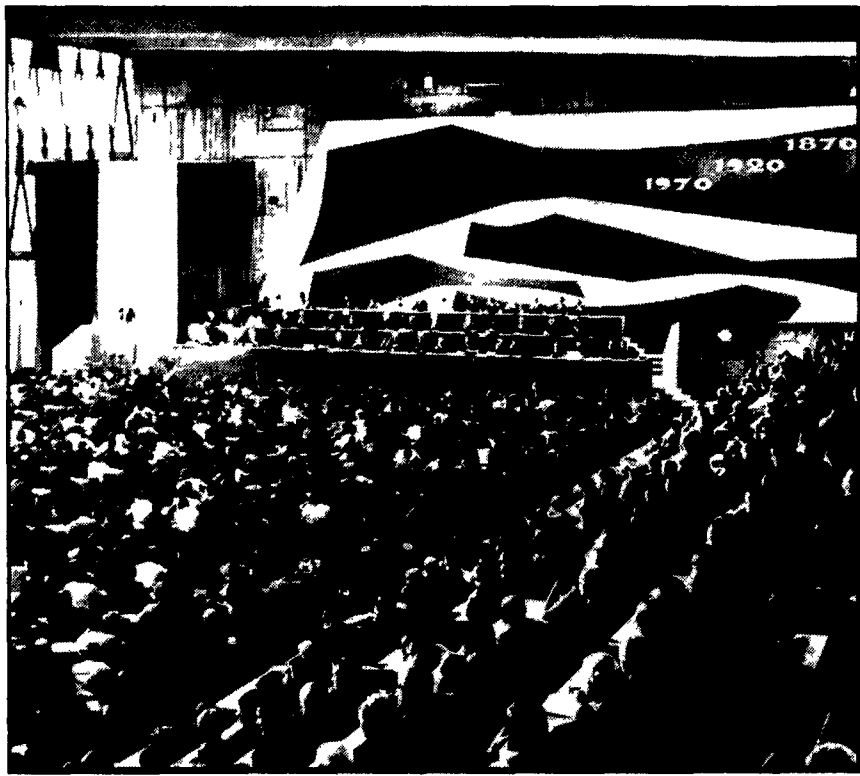
L'intervento di De Feo viene definito « incomprensibile » con questo linguaggio politico dell'informazione e configura poteri e funzioni censorie e non possono in alcun modo trovare e contro nello statuto della Rai e nella professione giornalistica e si rendono in diffidente nei confronti di posizione di parte del direttore e del presidente della Rai Tv ». Quindi i giornalisti hanno respinto il modo più netto il carattere di « atto di prova » del « tentativo » di De Feo di « mandare » e « ricompattare » con i comunisti e le responsabilità del vice presidente. In attesa di « risultati » di « una serie di » di « interventi » di « De Feo » di « proclami » di « atti » di « prova » di « tentativi » di « mandare » e « ricompattare » con i comunisti e le responsabilità del vice presidente. In attesa di « risultati » di « una serie di » di « interventi » di « De Feo » di « proclami » di « atti » di « prova » di « tentativi » di « mandare » e « ricompattare » con i comunisti e le responsabilità del vice presidente.

«Avrai 5 milioni se uccidi la marchesa»

Una complicata storia di « killer » per un omicidio su commissione è saltata fuori a Parma il personaggio da eliminare sarebbe stato la signora Maria Teresa Serra Balduino moglie del industriale parmense Bertolini e per questo « lavoro » un carriere disoccupato è stato ingaggiato con la promessa di 5 milioni di lire. Nella foto Tamara Baroni Miss Eleganza 1967 che sembra in qualche modo coinvolta (si parla di una sua amicizia col Bertolini) nella misteriosa vicenda.

d. n.

(Segue in ultima pagina)



Aperto il XIX Congresso del PCF

PARIGI — I lavori del XIX congresso del partito comunista francese si sono aperti ieri a Nanterre con la lettura del rapporto del Comitato centrale del partito fatto dal compagno Georges Marchais il tema del rapporto è « La lotta contro il potere dei monopoli e l'unione delle forze operaie e democratiche per una democrazia avanzata e il socialismo ». Al congresso partecipano un migliaio di delegati nazionali e 150 delegati stranieri in rappresentanza dei partiti fratelli. Nella telefoto un aspetto della grande sala del congresso.

A PAGINA 7

Un'altra giornata di dibattito e di convulse consultazioni al CC socialista

Nenni rispolvera l'unificazione col PSU

Aggravato dal vecchio « leader » il ricatto elettorale: o centro-sinistra o scioglimento delle Camere - Trattative per la sfesura del documento finale che oggi sarà forse votato per divisione - Il gruppo di Bertoldi ha confermato che si asterra sulla trattativa di governo Lombardi: « Per il PSI il quadripartito e una scelta suicida »

«Civiltà cattolica» denuncia la repressione an tioperaia (A pagina 2)



«Avrai 5 milioni se uccidi la marchesa»

Una complicata storia di « killer » per un omicidio su commissione è saltata fuori a Parma il personaggio da eliminare sarebbe stato la signora Maria Teresa Serra Balduino moglie del industriale parmense Bertolini e per questo « lavoro » un carriere disoccupato è stato ingaggiato con la promessa di 5 milioni di lire. Nella foto Tamara Baroni Miss Eleganza 1967 che sembra in qualche modo coinvolta (si parla di una sua amicizia col Bertolini) nella misteriosa vicenda.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 5

In sciopero i braccianti in tutta l'Italia

Ancora aperti i problemi dell'assistenza e della previdenza — Attuare subito la riforma del collocamento

A PAGINA 4

Grave sentenza per i fatti di Pisa: 12 condanne per 17 anni

Absoluzione per dodici imputati. Proteste del pubblico - A pag 2

Torre A.: sindaco PCI con i voti PSIUP e PSI

TORRE ANNUNZIATA, 4. Torre Annunziata ha un sindaco comunista. E' stato eletto stasera al termine della seduta del Consiglio comunale con i voti del PCI del PSI e del PSIUP. Il compagno Luigi Matrone candidato del PCI ha avuto 25 voti. Egli si è riservato di accettare la carica in attesa di una verifica programmatica con il Partito socialista e con il PSIUP. Il comitato direttivo della locale sezione socialista aveva deciso di appoggiare il candidato comunista dopo aver constatato la impossibilità di ridar vita a un'amministrazione di centro sinistra con la DC e col PSU.

Ergastolo in Grecia a quattro studenti

ATENE, 4. Con quattro condanne all'ergastolo e due di carcere si è concluso oggi a Salonico il processo contro nove giovani patrioti greci accusati di aver progettato attentati clamorosi e di voler abbattere il regime dei colonnelli.

Où che da un senso preciso della gravità della sentenza e del suo scopo unicamente intimidatorio è il fatto che le pene già di per sé molto dure sono state inflitte per reati non commessi e non provati. L'unica accusa messa ai giovani democratici greci è infatti quella di aver « pensato » di compiere gli attentati.

« I diritti dell'uomo non ci interessano il governo non ha paura e lo ha dimostrato dopo il Consiglio d'Europa » ha risposto il presidente del Tribunale militare ad un « rogato che dichiarava di combattere contro il regime greco che soffoca i diritti umani ».

infelici

QUANDO i lettori vedranno questa nota i lavori del CC socialista saranno ormai giunti all'ultimo giorno e forse giuridicamente che sia tardivo riferirsi ancora alla relazione con la quale l'on. De Martino ha aperto martedì il dibattito. Ma non è del discorso ormai notissimo del segretario del PSI che vogliamo parlare ma dello « stupore » che esso ha suscitato nei socialisti più carni d'Italia. Invidiosi dalle « boutiques » invece il segretario del PSI non solo ha detto in tutte le lettere che bisognerebbe ricostituire i quadripartito per la sola e scoraggiante ragione che secondo lui non c'è assolutamente altro da fare ma lo ha detto con una faccia in cui la nausea si sposava allo sconcerto e la repugnanza al pianto mentre ne l'as-

con i socialdemocratici, ma vorrebbero anche che lo facessero volentieri come invitati a nozze. Gli piacebbe un De Martino che dicesse « Compagni abbiamo trovato una soluzione meravigliosa e non riesco a capire come non la abbiamo pensata prima andiamo al governo con Tanassi con Preti e con Lupis e forse se saremo fortunati anche con l'on. di il socialista più caro d'Italia invaduto dalle boutiques » invece il segretario del PSI non solo ha detto in tutte le lettere che bisognerebbe ricostituire i quadripartito per la sola e scoraggiante ragione che secondo lui non c'è assolutamente altro da fare ma lo ha detto con una faccia in cui la nausea si sposava allo sconcerto e la repugnanza al pianto mentre ne l'as-

sembra persino a nessuna nota parevano i lavori del CC socialista saranno ormai giunti all'ultimo giorno e forse giuridicamente che sia tardivo riferirsi ancora alla relazione con la quale l'on. De Martino ha aperto martedì il dibattito. Ma non è del discorso ormai notissimo del segretario del PSI che vogliamo parlare ma dello « stupore » che esso ha suscitato nei socialisti più carni d'Italia. Invidiosi dalle « boutiques » invece il segretario del PSI non solo ha detto in tutte le lettere che bisognerebbe ricostituire i quadripartito per la sola e scoraggiante ragione che secondo lui non c'è assolutamente altro da fare ma lo ha detto con una faccia in cui la nausea si sposava allo sconcerto e la repugnanza al pianto mentre ne l'as-

Fortebraccio